Anno VIII - N. 2770 Trieste, Venerdì 9 Agosto 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2770

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La morte di Benedetto Cairoli.

ROMA 8. (*Lettera telegrafica del nostro corrispondente di Roma*). Allorchè nei primi giorni di giugno, Benedetto Cairoli recavasi a Napoli a domandare a quelle aure imbalsamate un po' di ristoro al morbo che lo travagliava, fu di passaggio per Roma. Mi trovai alla stazione ove erano convenute migliaia di persone per preparargli un' affettuosa dimostrazione. Ne riportai un' impressione di mestizia. Era un uomo affranto dal male; e quanti avevano conosciuto il *Baiardo della democrazia*, dall'antico, nobile e fiero, dal portamento marziale, non si poterono sottrarre a questo sentimento di dolore. I giornali pietosamente dissero che Cairoli aveva buon aspetto ed era una bugia molto pietosa. Purtroppo non ha giovato che ad ingannare lui stesso per breve tempo.

Cairoli è spirato stamane alle ore 7.15 nella villa reale di Capodimonte. Nella notte erano qui giunti dispacci che descrivevano il suo stato aggravatissimo. Partì subito per Napoli il deputato Cucchi.

Aveva soli sessantatre anni; ma il suo corpo era tutto coperto di cicatrici, ricordi di una vita di battaglie.

Da quando nel 1848 fece parte della compagnia dei volontari pavesi, ch' egli comandò e che tanto onore recò al nome lombardo, alla ferita riportata da un pazzo Passanante, nel 1878 coprendo con la sua persona quella del re, il suo sangue è stato sempre sparso per la patria.

La storia della famiglia Cairoli e della eroica madre - Adelaide Bono Cairoli, - entrata esemplarmente nei libri di scuola come madre modello, è troppo nota perchè sia qui caso di farvene cenno alcuno. Benedetto per conto suo scherzò sempre con la morte, la guardò in viso con ischerno, la disprezzò, la vinse.

Ricorderò soltanto che nel 1861, dopo la ferita di Palermo, fece, tra gli applausi generali, la sua entrata alla Camera italiana con le grucce; le alzava quando doveva votare, poi le smise avendo ricuperato il libero esercizio delle gambe.

Nel 1878 quando entrò zoppicando al braccio dell'on. Bertani, le acclamazioni furono generali; è vero però che subito dopo gli applausi, gli votarono contro.

Cairoli nella Camera sedette sempre alla estrema sinistra e s'impose ben presto col fascino della sua eloquenza tribunizia. E' restato celebre il suo discorso pronunciato nella prima legislatura del Parlamento italiano per ottenere un allargamento della cittadinanza italiana, discorso che venne paragonato a quello pronunciato da Marco Tullio nell'anno 691 di Roma per confermare la cittadinanza romana al suo maestro Licinio Archia.

Della sua attività quale ministro non si può oggi ancora giudicare con serenità di giudizio; certo la sua fulgida figura di patriota sta al disopra di quella dell'uomo politico; non gli venne attribuita certamente l' abilità macchiavellica di un diplomatico, ma l' amore pel bene del popolo e una intelligenza cordiale di questo bene popolare fu sempre la sua guida.

L' Italia tutta oggi è in lutto, per la morte di quest' ultimo membro di una famiglia di cittadini morti tutti per la patria, di cotesto cittadino che aveva il solo titolo, assai curioso per un soldato, di dottore, di Benedetto, in fine, com' era chiamato da quanti l'amavano.

(Vedi cenni biografici publicati nel «Piccolo della sera» di ieri.

NAPOLI 8. (*n. p.*) Stamane al letto di morte di Cairoli erano la consorte donna Elena e i deputati Nicotera e Comin. Appena conosciuta la triste notizia, recaronsi a Capodimonte il prefetto, il sindaco, le autorità e gli amici. La città è in lutto. Il sindaco Amore telegrafò la morte di Cairoli ai principali municipî.

ROMA 8. (*n. p.*) La notizia della catastrofe si diffuse oggi soltanto dopo il tocco. Immediatamente vari negozi si chiusero e si inalzarono bandiere abbrunate. Re Umberto spedì un telegramma affettuosissimo a donna Elena, ricordante gli eminenti servigi resi alla patria ed alla dinastia dall'illustre patriota. Crispi telegrafò pure le sue condoglianze ed ordinò al prefetto conte Codronchi di provedere ai funerali a spese dello stato.

ROMA 8. (*n. p.*) La morte di Cairoli produsse dappertutto dolorosa impressione, Crispi ne fu assai commosso e telegrafatone al re, convocò il consiglio dei ministri per deliberare l'invio di un dispaccio a donna Elena e che i funerali dell'illustre trapassato si facciano a spese dello stato. Al consiglio intervennero tutti i ministri presenti. Crispi telegrafò poi anche ai ministri assenti e a tutte le alte cariche. I questori della Camera telegrafarono ai deputati, invitandoli tutti ad intervenire ai funerali.

Molti amici del defunto sono partiti per Napoli. Il re telegrafò a Crispi, esprimendo il suo dolore per la perdita di Cairoli e avvertendo che essendo Cairoli morto quale suo ospite a Capodimonte, vuole che i funerali si facciano a spese della Casa reale. Ai funerali assisterà o il duca di Aosta o il duca di Genova.

NAPOLI 8. (*n. p.*) Da tre giorni Cairoli non faceva la solita passeggiata vespertina; ieri accusò malessere. Gli si applicarono delle mignatte, gli si fecero delle iniezioni. Ebbe allora il presentimento della sua prossima fine. Al dottor Perli discepolo del Cantoni, che lo assisteva, disse mestamente: »Già siamo a questi estremi«. Però vedendo la mestizia estrema della moglie, che non sapeva frenare le lagrime, le disse dolcemente sorridendo: »Voglio vivere per te, per te sola lotto colla morte.«

Fino agli estremi istanti si mantenne fermo come un soldato. Quando gl' infermieri cercavano di sorreggerlo, li allontanava, dicendo di avere ancora forze sufficenti per sostenersi. Nessuno disperava fino a stamane. Poche ore prima della catastrofe si chiamò il dott. Cantoni, che se ne andò poco dopo, non presago della prossima fine. Anche il dott. Perli erasi allontanato alle 6.30. Cairoli prese il caffè e latte col biscotto, poi chiese di scendere dal letto.

Donna Elena lo pregò di non farlo. Egli la tenne lungamente abbracciata, poi tentò di scendere. Dopo un' ora in una convulsione esalò l'ultimo respiro, chiudendo gli occhi come a dolce sonno, quasi sorridendo.

Erano presenti: Donna Elena, Federico Napoli, Comin e Rosati direttore della casa reale. I medici dichiararono la morte avvenuta per stasi cerebrale, che già erasi manifestata da due giorni, in complicazione colla malattia del cuore.

Donna Elena, che lo assistette eroicamente, tutta chiusa nel suo dolore, rifiutò che ne fosse tratta la maschera. Nessuno può penetrare fino nella stanza del cadavere; tanto è grande l' acerbità del suo dolore. Nulla valse per allontanare donna Elena dal lettuccio ove giace il cadavere.

Impossibile descrivere il lutto della città. Il sindaco publicherà un manifesto.

ROMA 8. (*n. p.*) Il re ha inviato da Monza a donna Elena il seguente dispaccio: «Il tristissimo annunzio sorprende l'animo mio con profondo dolore.

»Non Le rivolgo parola di conforto che non saprei trovare e riuscirebbe vana, ma vengo a dividere con Lei l' angoscia dell' irreparabile sventura. Io ho perduto un amico sicuro, un consigliere leale.

»Si è spenta con Benedetto Cairoli una famiglia di valorosi patrioti. Il ricordo di lui e del nome suo vivrà nel mio cuore e in quello della nazione, finchè avran vita i sentimenti di patria, di onore illibato e di ogni più eletta virtù.«

»A Lei che seppe meritare il grande amore dell' amico mio esprimo vivissime condoglianze e confermo la costante e rispettosa mia amicizia — *Umberto.*«

ROMA 8. (*n. p.*) Ecco il dispaccio di Crispi a donna Elena: «Ella può bene comprendere quanto sia dolorosa al mio cuore la notizia della morte del di Lei illustre marito. Mettomi a Sua disposizione. I funerali del caro estinto farannosi a spese dello stato.»

ROMA 8. (*n. p.*) Stasera in segno di lutto la banda municipale si astiene dal sonare in piazza Colonna. Il facente funzione di sindaco telegrafò affettuosamente a donna Elena. Il municipio, di cui Cairoli fu consigliere, parteciperà ai funerali. Domani la Giunta si radunerà per deliberare le onoranze all'estinto.

Moltissime case hanno issato la bandiera abbrunata. Domani il questore della Camera de Riseis recherassi a Napoli ove converranno tutti i deputati partecipanti ai funerali.

Tutta la stampa ricorda le virtù del defunto. Anche l'»Osservatore Romano« ha parole rispettose per Cairoli.

La *Tribuna*, la *Riforma*, il *Diritto* sono listati a nero.

ROMA 8. (*n. p.*) Anche gli Uffici capitolini e molti stabilimenti publici hanno esposto la bandiera abbrunata. Sembra che domani sera si farà a Napoli soltanto il trasporto solenne da Capodimonte alla stazione; i funebri si faranno a Groppello. In tal caso riuscirebbe impossibile ai grandi ufficiali di stato di recarsi a Napoli; Crispi e Damiani partiranno stasera per Napoli.

Tutta la guarnigione di Napoli sarà sotto le armi per il trasporto di Cairoli alla stazione, essendo il defunto cavaliere dell' Annunziata.

Come già vi dissi, il Consiglio de' ministri aveva deciso di fare i funerali a spese dello Stato. Ma alle vive insistenze del re, non volle togliere questo estremo onore a Cairoli e ne lasciò la cura alla Casa reale.

Dispacci dalle provincie annunciano che ovunque la morte di Cairoli fece profonda impressione.

MESSINA 8. (*n. p.*) Il consiglio comunale tolse la seduta. Stasera i teatri e i concerti publici resteranno chiusi.

L' agitazione in Creta. VIENNA 8 (*C. B.*) La *Polit. Corr.* ha da Atene: La Porta decise di proclamare lo stato d' assedio a Creta. Questa misura sarà effettuata con maggiore o minor rigore a seconda della situazione nei singoli punti dell'isola.

LONDRA 8. (*C. B.*) La *Reuter* è informata che nei circoli diplomatici si crede che, quantunque nessuna potenza ancora abbia proposto un' azione qualsiasi per risolvere la questione cretese, tutti i gabinetti però sono decisi a non concedere che il moto insurrezionale di Creta assuma dimensioni allarmanti per la pace d'Europa. L'Inghilterra ha già risposto alla nota circolare del governo ellenico. La forma della risposta è riservatissima, ma non incoraggia in nessun caso l'attitudine della Grecia nella questione cretese.

Processo Boulanger. PARIGI 8. (*C. B.*) Oggi si sono riprese le udienze dell' Alta Corte. Il procuratore generale motiva l'accusa riguardo alle azioni disoneste di Boulanger. Passando alla parte avuta da Rochefort e Dillon, il procuratore generale li ritiene ambidue complici di Boulanger. Il procuratore generale conclude: Ora che conosciamo gli attori, accingiamoci a seguire la rappresentazione con piena cognizione di causa. — Prossima udienza domani.

PARIGI 8. (*n. p.*) L' Alta Corte ha aperto l' udienza alle ore 1.15. Un reggimento guarda i dintorni del palazzo del Lussemburgo. Tutta l' udienza è occupata dalla requisitoria. Il procuratore continuerà domani.

Dimissioni smentite. ROMA 8. (*C. B.*) L'*Esercito* dichiara affatto insussistente la voce delle dimissioni del ministro della guerra.

Sovrani a Berlino. - La Francia in Germania. BERLINO 8. (*n p.*) La *National Zeitung* annuncia: L' ambasciatore Herbette sarà probabilmente assente da Berlino durante la presenza degli imperatori d'Austria e di Russia e a tal uopo prolungherà il suo congedo fino all'ottobre.

L'Italia e la pace. ROMA 8. (*C.B.*) L'*Esercito* annuncia che, a cominciare da posdomani 10, 70,000 uomini dell'esercito stanziario riceveranno congedo illimitato, dal che risulta non doversi prendere sul serio le apprensioni che la pace possa attualmente venir turbata.

Guglielmo in Inghilterra. COWES 8. (*C. B.*) Alla rivista degli equipaggi della squadra tedesca assistettero anche il principe di Galles, gli altri membri della famiglia reale e lord Hamilton. L' imperatore espresse agli equipaggi a nome della regina l'alta sodisfazione per la loro eccellente condotta e chiuse con un triplice evviva alla regina ripetuto entusiasticamente dagli equipaggi. Dicesi che l' imperatore partirà domattina per la via di Anversa.

I rapporti anglo-tedeschi. BERLINO 8. (*n. p.*) La Società coloniale tedesca ha rinviato il comizio di protesta contro i soprusi inglesi in Africa convocato per oggi. Movente a tale determinazione è stata l'ottima impressione prodotta dal viaggio dell'imperatore in Inghilterra.

Gli armamenti alla Spezia. ROMA 8. (*n. p.*) Da notizie attinte ad ottima fonte sono in grado di potervi assicurare che gli armamenti che si fanno alla Spezia, quasi in previsione di una guerra imminente, non hanno altro scopo all'infuori di quello di esercitare tutto il personale e di addestrare specialmente i soldati di marina dell' ultima leva. Fra qualche giorno le esercitazioni termineranno e tutto ritornerà nello stato normale.

Dalla Bulgaria. SOFIA 8. (*C. B.*) Il principe Ferdinando è ritornato alla capitale. Stransky è partito in congedo. Corre voce che abbia date le sue dimissioni.

Il pellegrinaggio francese. ROMA 8. (*n. p.*) Un avviso della direzione del pellegrinaggio francese a Roma afferma essere assicurato il concorso di diecimila pellegrini. La udienza di ricevimento del papa era [illegible] fissata pel 22 settembre, ma venne [illegible] al 20 ottobre col pretesto delle elezioni politiche francesi per le quali tutti gli elettori devono trovarsi ai loro domicilî.

I giornali romani e le poste. ROMA 8. (*n. p.*) Iersera si sono radunati gli amministratori dei giornali quotidiani romani allo scopo di concretare le loro domande da prodursi al ministero delle poste e telegrafi intorno alle nuove disposizioni postali. Difatti la nuova legge presenta inconvenienti gravissimi che riescono di danno alle amministrazioni dei giornali. Venne deliberato di presentare in proposito una protesta al ministro.

Emigrazione italiana. ROMA 8. (*n. p.*) Dai prospetti publicati dal ministero dell' interno risulta che l' emigrazione propria del primo trimestre 1888 presenta una diminuzione di 19327 emigranti in confronto dello periodo dell' anno 1888. L' emigrazione temporanea invece presenta negli stessi mesi un aumento di 9969 persone.

Gli scioperi. DORTMUND 8. (*C.B.*) Oggi hanno lasciato il lavoro quasi tutti gli operai di piazza occupati nelle acciaierie *Hoesch*. Gli scioperanti commisero violenze, così che la polizia dovette far uso delle sciabole.

Nozze russo-montenegrine. PIETROBURGO 8. (*C. B.*) Il *Messaggero del governo* conferma la promissione della principessa Anastasia di Montenegro con il duca Giorgio di Leuchtemberg. La novella coppia granducale si è recata nella villa Snamenskoje.

L'arciduca Alberto. VIENNA 8. (*C.B.*) L'imperatore ricevette in lunga udienza privata l'arciduca Alberto reduce dal suo viaggio d'ispezione.

Lo scià di Persia. PARIGI 8. (*C. B.*) Lo scià di Persia partirà sabato per Baden-Baden. (Non è che la conferma del *probabile* di iermattina. *N. d. R.*)

RECENTISSIME

Fra traditori e spie. PARIGI 7. La Corte di assise condannò a dodici anni di lavori forzati ed all'interdizione del soggiorno in Francia certo Paolo Bonningre che impiegato presso Hansen, danese, naturalizzato francese, gli rubò i documenti diplomatici che vendette alla Germania. Hansen è consigliere di Legazione onorario e fornisce informazioni al Ministero degli esteri. Grazie a tali documenti importanti parecchi agenti francesi furono condannati dalla Corte di Lipsia. Il capitano danese Sarrau fu condannato a dieci anni di fortezza in seguito alle testimonianze dello stesso Bonningre.

La banda milanese. BERLINO 8. Il primo Borgomastro Forckenbeck ricevette a mezzodì il direttore della banda municipale di Milano Guarneri ed il direttore aggiunto Nervi. Ebbe parole sentite verso l'Italia e gli ospiti italiani. Proponesi di fare loro visitare la curiosità di Berlino con le vetture messe a loro disposizione. Il Municipio decise di dare una mattinata musicale in onore degli ospiti italiani.

Chiesa e Stato in Bulgaria. SOFIA 7. In seguito al procedimento giudiziario contro il metropolita Clemente i rapporti tra il governo bulgaro e l' esarca sono tesi.

Decesso. PARIGI 7. E' morta la moglie del maresciallo Canrobert.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.58 tram. 7.12 Oggi: Fermo e Rustico — Domani: Lorenzo lev. — Term. C ore 7 ant 22.7 2 pom. 28.6 — Alt. bar. 760.6 Alta marea 8.48 ant., 7.56 pom. - Bassa marea 2.15 antim. 2.28 pom.

Posti in concorso. La neo istituita Cassa distrettuale per ammalati in Trieste apre il concorso ai posti di un capo-contabile ed un cassiere, ai quali va congiunto l'annuo emolumento di f. 1500 pel primo e f. 1200 pel secondo. Gli aspiranti devono fornire la prova di sudditanza austriaca, della perfetta conoscenza teorico-pratica di Cassa e Contabilità; dovranno inoltre essere pronti a depositare presso la Cassa stessa una cauzione corrispondente a due terzi del loro annuo stipendio. Questi posti sono di carattere temporaneo ed i rispettivi titolari possono essere licenziati con un preavviso di tre mesi.

Le domande corredate saranno da prodursi alla più lunga fino al giorno 25 agosto corrente alla soprastanza della Cassa stessa, presso la II Sezione del civico Magistrato.

— Presso il Ginnasio comunale superiore è da coprirsi il posto di bidello col salario di annui f. 450 ed il godimento del quartiere nell' edifizio dell' Istituto; più la ricognizione annua di f. 50 per il disimpegno delle mansioni speciali attinenti al gabinetto di fisica. Il bidello si intende assunto in via del tutto provisoria. I suoi obblighi si desumono dall' Istituzione di servizio ostensibile nella cancelleria della VI Sezione di questo Magistrato civico (3.o piano).

Le istanze di concorso da presentarsi al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico, devono essere scritte e sottoscritte di proprio pugno e devono essere corredate dalla fede di nascita, del certificato d' un medico d' ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica, degli attestati scolastici, della prova di possedere l' attitudine di eseguire al bisogno piccole riparature agli istrumenti del gabinetto di fisica e dei certificati intorno ai servigi sin qui prestati ed alla buona condotta tenuta. Nella istanza dovrà pure essere indicato se il concorrente è ammogliato (ed in caso affermativo devesi allegare la fede di matrimonio) e di quanti membri è composta la sua famiglia (indicando l'età di ciascuno)

Elargizioni al „Pro Patria". Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 7 dal sig. M. Morpurgo qm. A. V. per sensarie incassate dal sig. A. M.

— Al nostro ufficio pervenne per il *Pro Patria* f. 1. per la prima parola italiana detta da Ugo.

Per gli aspiranti al servizio volontario d'un anno. Il giornale ufficiale reca: Essendo avvenuti dei casi che aspiranti al servizio militare volontario d'un anno domiciliati a Trieste hanno presentato al Comando militare in Zara le loro suppliche per essere ammessi all' esame di abilitazione, ed avendo quel Comando, con riguardo alle vigenti norme, provocata dall' i. r. Ministero della guerra una decisione di massima, questo ebbe a dichiarare di non poter decampare da esse norme. Risulta da ciò che gli aspiranti di questa provincia del Litorale devono presentare le loro suppliche al Comando della 28.a Divisione di fanteria a Lubiana, come più prossimo al luogo della loro permanente dimora.

Per i giovani che si dedicano al commercio. Viene aperto il concorso a due stipendi da fior. 200 l' uno per una volta tanto di fondazione del sig. Gius. Fed. Renner de Oesterreicher, il quale, col suo testamento di data 11 decembre 1864 ha destinato ad una fondazione che porta il nome della ditta [illegible] borsa »Pandolfo Federico Oesterreicher,« un capitale i cui interessi sono da impiegarsi secondo il relativo atto di fondazione, a soccorrere uno o più giovani bisognosi nati nella città o nel territorio di Trieste di qualunque religione o nazionalità *i quali dopo compiuti gli studi commerciali si dedicano al commercio.*

Quei giovani che vogliono concorrere al beneficio di questa fondazione, sono invitati a produrre gli opportuni documenti alla Deputazione di Borsa a tutto il 15 p. v.

La banda in piazza. Cronaca telefonica: solita folla vivace, elegante, variopinta; esecuzione dei pezzi buona come sempre; specialmente gustati la Sinfonia dell'*Italiana in Algeri* e il *potpourri* del *Mefistofele*.

Un nostro giovane concittadino che si fa onore a Venezia. Apprendiamo con viva sodisfazione che il nostro giovane concittadino sig. Giovanni Zangrando compì con molto onore l'ultimo suo anno di studio all' Academia di Belle Arti di Venezia; egli conseguì il primo premio con medaglia nel corso speciale di figura, il primo premio con medaglia nel corso speciale d' ornato ed il premio d' emulazione Cavos fu Caterino.

Le nostre sentite congratulazioni al bravo giovanotto.

Lagnanze di stagione. La è divenuta una mania anche questa. Ogni giorno la redazione del giornale è invasa da una quantità di lettere: sono preghiere, sono desideri, sono lagnanze che Tizio, Caio e Sempronio e spesso qualche Sempronia anzi, vorrebbero vedere stampati sulle colonne del giornale.

La cosa è facile per chi scrive, ma è ben diversa per chi riceve; e se il giornale fosse doppio o triplo, appena appena sarebbe sufficente a contenere gli scritti di

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 17)

Massimiliano non si era goduto a lungo l'esclusivo possesso della casa *Wilprecht et Ehrike*. Adescato dagli affari bancari e di borsa, aveva venduto nei giorni più caldi dello *slancio commerciale* il negozio di legname con gl'immobili nella *Koppenstrasse*, ad un prezzo straordinariamente alto, ad una società per azioni che aveva contemporaneamente acquistato diverse segherie.

Questa fu la grande novità che una mattina il vecchio Pauly portò ad Ehrike. Pauly con un notevole aumento di stipendio era stato preso dalla nuova società come direttore dello stabilimento di Berlino. Il vecchio spalancò gli occhi, altamente sorpreso, aspettando nel magnifico appartamento Gustavo che non aveva ancora finito la sua toletta mattutina. Entrato con grande circospezione non osava prender posto. Se fosse sopravvissuta la buon' anima. Alzò involontariamente la mano in atto di benedire.

Gustavo ricevette con grande cordialità il vecchio amico, di fronte al quale era stato seduto per ben ventinove anni: Gli mostrò ogni angolo della nuova casa, richiamando l'attenzione di lui sulle singole bellezze sulle quali era stato istruito dagli artisti. Pauly sembrava incantato. Congedandosi indugiava – aveva qualche altra cosa sul cuore. Gustavo notò che il vecchio non si decideva a parlare e gli strappò le parole di bocca. Il sig. Pauly sorridendo imbarazzato, chiese a Gustavo il permesso di far visitare la casa quando non tornasse d' incomodo, alle due sue figliuole, alle sorelle gemelle Elisabetta e Carlotta, che s' interessavano tanto alle cose belle!

Gustavo accordò il permesso con gran piacere; e per semplificare la cosa invitò per la prossima domenica padre e figlie a colazione.

— Devono esser già [illegible] bine?

— Sono ragazze di diciannove anni.

— Lilì e Lolo..: diciannove anni!

Gustavo era altamente sorpreso. Ma nel fatto erano proprio passati dieci anni da quando aveva veduto saltare le bambine sull'Holzplatz.

La prossima domenica il signor Lodovico Pauly e le due gemelle vestite in modo identico arrivarono puntualmente all'ora fissata in casa Ehrike.

Le ragazze eran somigliantissime, ma Lolo era incomparabilmente più bella di Elisabetta. Era anche più vivace e più accessibile. Gustavo fu preso interamente dai modi incantevoli della bellissima ragazza. La preferiva all' altra in modo da dare nell'occhio. Lilì sembrava che giudicasse questa preferenza naturalissima.

La buonissima, taciturna, seria Elisabetta, che idolatrava sua sorella, era stata abituata fin dalla infanzia a star sempre dietro a Lolo. Mancava assolutamente di iniziativa e viveva soltanto per la sorella. Lilì aveva una natura pronta ai sacrifici; Lolo una natura pronta ad accettare gli altrui sacrifici. Ciò si leggeva anche nella espressione de' due visi tanto somiglianti eppure tanto diversi; in Lolo tutto era rotondo, lieto, bramoso; in Lilì tutto lungo, serio, cedevole. Lolo aveva imparato celeremente a scuola ed aveva dimenticato molto; Lilì si era impadronita con istento delle materie d'insegnamento e riteneva molto meglio. Lolo sonava benissimo il pianoforte e cantava con una voce bellissima; Lilì era assolutamente antimusicale. Ma questa aveva talento per tutti gli affari domestici, ai quali era interamente negata Lolo.

La colazione e la visita dell' appartamento furono fatali a Gustavo. Carlotta gli aveva fatto un impressione molto profonda. Nella sua vita deserta non aveva mai veduto una ragazza tanto bella, tanto fresca, tanto svegliata.

Non aveva però alcun secondo fine, quando alcuni giorni dopo, facendo una visita al vecchio Pauly nella Breslauerstrasse, portò una bella bomboniera a Lolo.

(Continua)

questi malcontenti e contentissimi che vorrebbero sparsi ai quattro venti i loro pensieri. Per fortuna, ci sono degli altri giornali i quali danno sfogo a queste prove linguistiche, in caso diverso la cosa davvero metterebbe pensiero se non pel presente, certo per l'avvenire.

Però tra tanti desideri più o meno modesti, tra tante frasi più o meno sconclusionate ve ne sono di quelli che meritano essere presi sul serio, in ispecie quando portano tanto di firma, e quando il contenuto vale la pena di essere preso in riflesso.

Anzitutto sfogliamo degli scritti femminili, cantano la stessa istoria; sono questioni d'occasione, quindi o di caldo o di modi per liberarsi da questo. Questioni aquatiche e di tutta attualità.

Un gruppo a nome di molte signore ci scrive sulla poca.... cavalleria di certi signori bagnanti, anzi giovani bagnanti, i quali si permettono persino di saltare nella vasca delle signore e starvi pacificamente. Queste signore le quali potrebbero fare nomi e cognomi dei poco.... cavallareschi nuotatori, non si rivolgono all'autorità di nessuno; si rivolgono a loro stessi pregandoli di un contegno un po' civile.

Poi un altro gruppo di signore tira giù una lunga filippica sui mezzi di locomozione marittimi e terrestri; ma dobbiamo rimetterla ad un altro giorno per ragione di spazio e un po' anche perchè crediamo che le esigenze non pecchino soverchiamente di discrezione.

Fra bagni e bagnanti. Molte frequentatrici del bagno Buchler ci scrivono la seguente: «Il bagno Buchler per la sua posizione centrica e di facile accesso, è molto frequentato specialmente dalle signore. Ma il bagno in parecchi riguardi lascia alquanto a desiderare: ciò che però dà motivo a fondate e continue lagnanze, si è la vasca destinata alle signore.

Questa vasca viene tenuta ferma da una quantità di pietre angolose, taglienti, veri scogli gettati lì con biasimevole trascuranza. Ne consegue, che molte signore riportarono dei tagli ai piedi, alcune anzi delle ferite gravi da dover astenersi per molti giorni dall'uso dei bagni! Non si domanda che il fondo di questa malaugurata vasca, venga coperto da tappeti turchi o persiani, ma levando quelle pietre dal fondo e sostituendovi dei macigni lisci o delle palle di ferro, l'inconveniente tanto deplorato cesserebbe.

Il solerte Direttore del bagno, signor Görtner, dovrebbe insistere presso il proprietario del bagno onde venga tosto attuato un radicale provvedimento.»

La moda che va e viene. Per campagna questa toletta e deliziosa.

Jupe increspata di tela scozzese *zephyr*. Tre velluti neri neri nella parte inferiore. Corsetto a *blouse* della stessa stoffa, stretto alla vita da una cinghia di cuoio nero

Cappellino alla marinaia, in paglia bianca, cinto da un largo nastro scozzese. Parasole di *surah* anch'esso scozzese come il vestito e il nastro.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un ventaglio rinvenuto al Boschetto dal sig. Angelo Lunelli. — Un ventaglio rinvenuto in via Nuova da miss A. M. Lavajek.

Scambio di persona Nella relazione sull'incendio di villa Fontana abbiamo detto che fra le personalità accorse sul luogo del disastro v'era il sig. Hausenbichler impiegato della Luogotenenza. Si trattava invece di un altro Hausenbichler, il sig. Federico, concepista al Magistrato civico.

Giordano Bruno - Bruno Giordano. Iermattina veniva portato alla chiesa di Sant'Antonio nuovo un neonato per esservi battezzato. Allorchè il rev. A., destinato a dare l'aqua battesimale al bambino, chiese ai padrini qual nome desiderassero imporgli, udì rispondersi: *Giordano Bruno*! Il reverendo protestò che quello non era nome da darsi ad un cristiano ed esortò i padrini a cercarne un altro. Ma i padrini stettero duri. Il prete allora piantò tutto in asso e si allontanò. Il sagrestano si assunse la parte di moderatore nella facenda, andò in cerca del reverendo e lo persuase a tornare, dicendogli che si sarebbe trovato un temperamento. Il temperamento infatti si trovò e tale da lasciare semisodisfatti tutti; in luogo di *Giordano Bruno* il bimbo fu chiamato *Bruno Giordano*, e l'incidente - come si dice in linguaggio parlamentare - fu così esaurito.

Fu notato però dai testimoni alla cerimonia che, contrariamente a quanto prescrive il rito cattolico il prete, nelle solite formole che pronunciava non ripetè i nomi del neonato; certamente siccome non si può ammettere che il sacerdote abbia evitato la ripetizione prescritta con l'intento di non apporre quei nomi nei relativi registri, deve essersi trattato di una distrazione.

Carro e vettura. Ieri a sera verso le 8 e mezzo un facchino addetto al deposito di birra «Alla Scala d'oro» usciva dall'Androna dove è situato il detto locale, sulla via della Barriera Vecchia, con un carro recante alcune casse di bottiglie di birra. Pare che nello spingere il veicolo egli ci mettesse una certa veemenza, perchè con questo diede di cozzo ad una vettura che di là passava e nell'urto, dal carro si rovesciò un cassone di bottiglie, molte delle quali andarono in frantumi. Il danneggiato si diede a protestare e pretendeva un indennizzo, di cui il cocchiere non voleva saperne.

Si radunò molta gente e sopraggiunsero pure le guardie, le quali condussero tanto il cocchiere quanto il facchino all'ispettorato in Androna del Moro.

I reclami del pubblico. Un costante lettore ci segnala una triade di piaghe che si verificano in una delle Beccherie, cotidianamente. Da uno spaccio di vini situato presso la Portizza si gettano sulla strada delle mastelle d'aqua sucida con poca sodisfazione dei passanti i quali oltre al pericolo di insudiciarsi i vestiti corrono quello di poter con grande facilità scivolare, come è accaduto giorni sono ad una signora.

Sulla via c'è inoltre da mane a sera uno sciame di villiche che si ingiuriano a vicenda lanciandosi ad ogni tratto di quelle parole... che soltanto Zola ha il coraggio di scrivere senza circonlocuzioni.

Il terzo reclamo, infine, accenna al fatto che da alcune case prospettanti sulla via delle Beccherie si gettano dalla finestra mozziconi di sigarette accesi, ed anche altri regaletti poco graditi ai passanti.

Un po' di sorveglianza da parte delle guardie, in quella contrada, riteniamo, potrebbe con facilità far cessare tutti gli accennati inconvenienti.

Aggressione a Castelnuovo. Scrivono da Castelnuovo:

«La sera del 30 luglio, sulla strada che da Racice mena a Paulica, il contadino Francesco Schlosser di Bukovica, distretto di Feistritz, fu da quattro giovani aggredito, maltrattato e derubato dell'importo di circa 5 fiorini, nonchè di due fruste comperate a Racice.

Al comandante del posto di gendarmeria di Castelnuovo, recatosi il giorno dopo sul luogo per i necessari rilievi sul fatto, riuscì di scoprirne gli autori nelle persone di Giuseppe Kresevic, d'anni 18, Biagio Brisevic, d'anni 25, Stefano Ladic, d'anni 20, ed Antonio Laurencich, d'anni 23, tutti da Racice, che furono consegnati all'i. r. Giudizio distrettuale di Castelnuovo ».

Una moglie che scappa. Si tratta di un romanzetto coniugale i cui particolari restano avvolti nel mistero, ma di cui la fine è volgarissima e si riassume nella notizia di un furto, e nella conseguente denuncia fatta all'autorità.

I personaggi sono: un negoziante in commestibili e la sua legittima metà. La cronaca non dice se il marito fosse stanco della moglie o se l'abbandono di lei gli abbia fatto più o meno piacere, liberandolo da un peso; essa cronaca accenna però che la moglie era stanca della vita coniugale e che perciò abbandonò la propria metà mascolina. Soltanto, ad alleviare le pene della propria vedovanza... volontaria, la brava donnina si portò seco tutti i mobili di casa, tutta la biancheria e persino gli utensili di cucina! In verità non c'è male!

Una scena poco edificante. Nel pomeriggio d'ieri, verso le 5, chi passava pel Corso rimaneva alquanto sorpreso nel vedere una signora di mezza età correre affannosamente, inseguita da due persone - certo signor F. ed un cursore del Tribunale - nonchè da una guardia di p. s. Arrivata al palazzo Salem, la signora svoltò nella via S. Giovanni, quindi svoltò ancora in via Nuova e si rifugiò nel negozio del sig. B. nel quale in quel momento si trovava soltanto l'agente. I due individui che la seguivano entrarono anche essi nel negozio e dissero alla signora che dovevano farle un'esecuzione personale. Dessa protestò e la gente che s'era agglomerata alla porta, fece altrettanto, gridando *plagas* contro i due esecutori, stigmatizzando quell'atroce persecuzione. Frattanto comparve il proprietario del negozio, il quale, reso edotto di che si trattava, redarguì i due messeri e li esortò ad uscire, protestando ch'essi non avevano diritto di fare delle esecuzioni dentro del suo negozio, e che il loro agire costituiva una violazione di domicilio.

Quei due signori dovettero uscire e la signora, dopo avere atteso che se ne andassero anche i curiosi, salì in una vettura e si fece condurre a casa.

La parola a «Diana.» Caro *Piccolo*! Benchè appartenente alla famiglia dei quadrupedi, riconosciuta dall'uomo quale sua amica, percui dovrei rivolgermi all'organo nostro officiale, pure mi permetto di dirigermi eccezionalmente a te, non dubitando punto che publicherai la presente mia lettera.

Devi sapere che il mio padrone, del resto persona gentilissima, mi obbliga a passare le notti nel suo magazzino chiuso, sito in via Valdirivo N. 6.

Va da se che dovendo dar sfogo al mio dispiacere, devo dargli quelle manifestazioni cui madre natura volle, nella sua onniscienza, concedermi, cioè con abbaiamenti e latrati continui.

Puoi ben imaginarti, che con tale sfogo del mio risentimento giusto, mi attirai l'ira di tutto il vicinato umano, che si rivolse al mio padrone onde abbia compassione di me, e liberi me da una prigionia immeritata ed esso dall'inferno che involontariamente produco col mio urlo.

Lo crederesti? Il mio padrone fa il sordo, ma, sia detto fra noi, per me sono convinto che egli non lo sarebbe qualora egli stesso appartenesse al numero di coloro che abitano nelle case vicine, e che devono ascoltarmi, e passare le loro notti insonni!

Ebbene, caro *Piccolo*, impetra tu per me presso il mio padrone, onde quell'amore, di cui sembra non volerne sapere, pel suo povero prossimo, lo dimostri a me sua fedele compagna, e mi tolga da una situazione, che mi costringe di dare tutto altro che prove di affetto al mio vicinato.

Se mi vidi obligata a ricorrere alla publicità si fu anche pel motivo, che alcuni crudeli minacciano nella loro ira... umana (!) di soffocare colla violenza l'urlo mio, che pretendono sia ingrato all'orecchio, specie durante le ore della notte, quando anche gli uomini (poveri diavoli, infine anch'essi sono animali quasi come noi) desiderano riposare.

Una sincera zampata dalla tua gratissima.

Diana
senza selvaggina.»

Una vecchia signora salvata da imminente soffocamento. Alle 11 ant. di ierlaltro una ragazza correva in tutta fretta alla Poliambulanza a chiedere soccorso per una vecchia signora, abitante al I piano in via Barriera vecchia N. 9, la quale avendo inghiottito un grosso pezzo di carne, si trovava in istato d'imminente soffocamento. Il dott. D'Osmo che in quel momento teneva l'ambulatorio, si recò immediatamente sul luogo, assieme ad altri tre medici della Poliambulanza, riuscì ad estrarre alla paziente il corpo estraneo dall'esofago, e dopo un quarto d'ora la signora, che ha la bellezza di 86 anni, era, nonchè scampata da certa morte, perfettamente ristabilita.

Morso da un cavallo. Lo stalliere Francesco Stivar, d'anni 25, da Castelnuovo, addetto alla cavallerizza Haggenauer, strigliando, nel pomeriggio di ieri, un cavallo, ebbe da questo un morso al labro superiore, per il quale dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu medicato dal medico d'ispezione.

Minacce a mano armata. Ieri notte in via Colombo, i facchini Giovanni B. d'anni 30, e Gasparo B. d'anni 20, da Trieste, armati di coltello minacciavano seriamente il carradore Giovanni Purich, abitante in via Erta N. 245.

Le guardie procedettero, perciò, al loro arresto.

Furto di tabacco alla ferrovia. La notte dal 12 al 13 aprile giungeva alla stazione ferroviaria della Meridionale un carrozzone chiuso carico di tabacco in tanti sacchi suggellati coi piombi della dogana. Durante tutta la notte quel carrozzone rimase sul binario e il dì susseguente, quando gli addetti si recarono per eseguire lo scarico, trovarono che mancava un sacco contenente duecento pacchetti valutati complessivamente 8 fiorini.

Addì 16 dello stesso mese, in seguito ad alcune indagini, si veniva a scoprire che l'inserviente ferroviario Gasparo Racke di Giovanni, da Podbech, presso Stein, di anni 27, aveva offerto in vendita a Leopoldo Gabrich 21 pacchetti di tabacco eguali a quelli che erano stati asportati dal carrozzone, per il prezzo di 5 soldi l'uno, dicendo che li si vendevano a buon mercato, perchè probabilmente erano stati rubati.

Più tardi si venne a scoprire che sotto un carrozzone della ferrovia, fra alcune tavole, erano stati nascosti 23 pacchetti di tabacco della stessa qualità.

Convien notare che il Racke proprio in quella notte era stato destinato al servizio dello scambio dei carrozzoni, quindi egli aveva tutta l'opportunità di perpetrare il furto.

Quando poi fu chiamato dal suo superiore, signor Andrea Sbona, per essere interrogato in proposito, egli non si presentò, anzi, il giorno 22 dello stesso mese abbandonava, insalutato, il servizio.

A certo Francesco Francesco Udvedlich il Racke pure offrì del tabacco, che disse di aver comperato da una guardia di finanza.

Tutti questi indizi fecero sì che il Racke venisse posto in accusa per crimine di furto. Comparso ieri al dibattimento, egli ammise di avere offerto in vendita al Gabrich ed all'Udvedlich del tabacco; negò però che quello provenisse dal furto nel carrozzone della ferrovia, ma sostenne invece di averlo ricevuto da una guardia di finanza, che non era in grado di indicare.

Al dibattimento di ieri furono uditi cinque testimoni, i quali nel deporre sulle circostanze accennate dall'accusa, dichiararono di non poter escludere in via assoluta che altri potesse essere stato l'autore del furto dal vagone; per cui la Corte, nel dubio, pronunciò sentenza assolutoria.

Presiedeva il cons. Tomicich; P. M. il cav. de Nadamlenzchi; difensore l'avv. Consolo.

La cronaca dei furti. Da una finestra aperta ignoti ladri si introdussero ierinotte in un quartiere della casa N. 12 di via Santi Martiri e rubarono alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 10 fiorini.

— Nelle ore pomeridiane di ieri il facchino Giovanni R., mentre si trovava in un'osteria in via della Madonnina, venne derubato di un fardello contenente biancheria.

— Una tela cerata rubata tempo addietro al negoziante di commestibili Michele S. in Opicina venne sequestrata ieri ad un velaio. La tela rappresenta il valore di 29 fiorini.

Oriuolo smarrito. Ieri, sulla publica via, il signor Paolo V. ebbe a smarrire un oriuolo d'oro, ad àncora, del valore di sessanta fiorini.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1552.

Ogni giorno una. Una signora al di là del bisogno scollacciata... dopo aver detto che andrà all'Esposizione di Parigi, fa ammirare ad un amico la sua *toeletta* e gli domanda:

— Che ve ne pare?

— Mi sembra un bel preludio... per la Esposizione universale.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 8 ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 305.50. Rend. Ungh. 119.—.

Francoforte 8. Credit 260.25, Staatsbahn 190.37, Lombarde 101.62 Calma.

BORSA DI TRIESTE dell'8. Borse calme, troppo calme, Berlino 163 1/2, Rubli 2 10.80, Vienna 30d poi 305.62, Parigi apre 93.12, chiude francese 85.15, Ital. 93.07. Egitto 454 1/16. Banche 511.25. Spagnuolo 72.23; turco 16.27 e qui, 92 7/16 9/16.

LISTINO. Nap. 9.51 1/2 a 9.52 1/2 Zecchini 5.61 a 5.63 Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche 10.82 a 10.84 Londra 119 5/8 a 119 7/8 Francia 47.50 47.65 Italia 47.15 a 47.30 Banconote italiane 47.25 a 47.35 Banconote germaniche 58.50 a 58.60 Rendita austriaca in carta 83.75 a 83.90 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.— a 100.15 detta in carta 5 0/0 94.75 a 94.90 Credit 305.— a 306.— Rend. ital. 92 1/2 a 92 5/8.

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.